



Federazione Nazionale
Corpo Forestale dello Stato

Sigg.ri Dirigenti,

com'è noto a tutti, l'U.G.L. sta compiendo uno sforzo enorme per far comprendere al Governo, alla Politica, alle Istituzioni, ai Cittadini, l'importanza che riveste il Corpo Forestale dello Stato per il rilancio economico del Paese e per la tutela del nostro immenso patrimonio naturalistico.

Dobbiamo registrare, purtroppo, che all'interno della nostra stessa Amministrazione c'è chi la pensa diversamente, chi pensa che il futuro del Corpo debba essere altrove, che questo modello organizzativo sia anacronistico; in sostanza c'è chi ha iniziato a considerare, la nostra, un'amministrazione senza senso.

In realtà, a parere mio, il C.F.S. non è diventato un'amministrazione senza senso, quanto piuttosto un'amministrazione senza buon senso! In questi ultimi anni, infatti, ha abdicato al ruolo di buon padre di famiglia per vestire i panni del ragioniere cavilloso e puntiglioso, che privilegia il rispetto di asettiche percentuali alle situazioni personali e familiari, che ama interpretare norme e regolamenti sempre in senso sfavorevole al personale, salvo poi doversi rimangiare le decisioni "sbattendo il muso" contro gli esiti dei contenziosi.

Proporre un trasferimento d'autorità per non concedere un ambitissimo alloggio di servizio, castrare le speranze di progressione di carriera per una penna appena appoggiata sulla casella soprastante, impedire il ricongiungimento ad un figlio disabile e mettere poi quella sede in appello, incastrare la fruizione del congedo ordinario estivo in paletti a-contrattuali, sono tutti esempi che testimoniano quanto il buon senso e l'umanità siano stati accantonati nell'attività di gestione dei dipendenti.

La rigidità con cui viene affrontata ogni questione relativa al personale, tra l'altro, stride fastidiosamente con l'elasticità e la "complicità" che dimostrate tra di voi quando occorre "coprire" l'errore e la "svista" di un vostro Collega, quando c'è da favorirlo spudoratamente con "riguardi particolari", quando c'è da giustificare una condotta che sfiora l'abuso e questo atteggiamento non fa altro che alimentare lo scollamento con i dipendenti. Altro che spirito di Corpo!

Se vogliamo mantenere in vita questa Amministrazione dobbiamo farlo tutti insieme e per farlo tutti insieme è necessario che la classe dirigente sia parte integrante del sentire comune, sia percepita come un qualcuno a cui rivolgersi nel momento del bisogno, non solo per le attività ordinarie, che si ritrovi quello spirito che aveva contraddistinto l'inizio del mandato del Capo del Corpo. Ecco, vorremmo che quella stretta di mano con il personale torni ad essere un sentimento affettuoso e sincero e non un mero gesto formale.

Cordiali Saluti.

Roma, 14 ottobre 2014

Il Segretario Nazionale
Daniilo Scipio
